

Sport

Schwazer, marcia d'argento Meucci, inaspettato bronzo

Europei di atletica a Barcellona: l'Italia conquista subito due medaglie
Alex secondo nella 20 km, il pisano terzo a sorpresa nei 10.000 metri



Impresa di Daniele Meucci, bronzo nei 10.000 metri (foto LaPresse)

BARCELONA Riflessi d'argento e di bronzo per l'Italia nella prima giornata degli Europei di atletica, che hanno preso il via ieri a Barcellona. Il mattino ha... l'argento in bocca per gli azzurri che vedono il campione olimpico Alex Schwazer piazzarsi al secondo posto nella 20 km di marcia maschile, proprio la gara che ha dato il via alla kermesse continentale e che ha assegnato il primo titolo al diciannovenne russo Stanislav Emelyanov. Bronzo per il portoghese Joao Vieira. L'ottimo comportamento dei marciatori azzurri è completato dal quinto posto conquistato da Giorgio Rubino, mentre si è ritirato a metà gara l'altro azzurro, Ivano Brugnetti.

Più scuro, di bronzo, il calar del sole con il terzo posto di Daniele Meucci nei 10.000 metri. Una medaglia che vale oro quella del 24enne fondista pisano, perché inattesa. La lotta per la vittoria sembra un fatto privato tra il britannico Mo Farah e lo spagnolo Landassem. Meucci è dietro insieme all'altro britannico Thompson e l'altro iberico Castillejo. A tre giri Castillejo si stacca e a due giri appare chiaro che Meucci è in lotta per il bronzo. Farah parte ai 300, Thompson e Meucci guadagnano metri sullo spagnolo Landassem. L'ultimo rettilineo è un film: Farah si invola, Landassem si schianta, Meucci recupera centimetri su Thompson fino al tuffo finale. Il fotofinish beffa l'azzurro, che comunque è terzo (28'27"33), e regala una fan-

tastica seconda medaglia alla squadra italiana. «Sono contento perché non me l'aspettavo» ha raccontato l'atleta dell'Esercito. «Io pensavo di finire sesto-settimo, poi quando ho visto che le gambe giravano ho detto magari salto l'ultimo giro ma provo a stare con loro. Ho provato fino in fondo e mi sono buttato ma ormai sono abituato a perdere le volate così, ma sono contento così, perché non me l'aspettavo».

La prima giornata vede l'assegnazione anche delle medaglie nel peso femminile. Si registra la seconda doppietta messa a segno dalla Bielorussia con l'oro di Ostapchuk (20,48), davanti alla nazionale Mikhnevich, (19,53) e alla russa Adeyeva (19,39). In pedana c'era anche la nostra Chiara Rosa che, però, fatica a trovare il giusto dinamismo in pedana e con 17,49 chiude al 13° posto finale.

Nella sessione pomeridiana, tutti e tre i velocisti in gara accedono alle semifinali dei 100: Di Gregorio con 10"31, Collio con 10"43 e Cerutti con 10"38. Accesso alla finale anche per due triplisti su tre: Schembri azzecca un eccellente 16,96, Donato piazza un buon 16,88, Greco è out. Fassinotti ha conquistato l'accesso alla finale dell'alto, superando al primo tentativo 2,26. Fuori, invece, Chesani e Campioli. Eliminato in batteria degli 800 donne, sia Elisa Cusma Piccione sia Daniela Reina, mentre Zahra Bani va in finale del giavellotto con 56,68.

Tra gli altri azzurri in finale Donato e Schembri nel triplo, Fassinotti nell'alto e Bani nel giavellotto

Lo sport	8.00	Rai Due	Atletica Leggera: Campionati Europei (Giorno 2)	18.00	Rai Sport più	Atletica Leggera: Campionati Europei (Giorno 2)	20.30	Sky Sport 1	Calcio: Sorteggio Serie A 2010/11
	8.05	Rai Sport più	Atletica Leggera: Campionati Europei (Giorno 2)	18.10	Rai Due	Rubrica: Tg Sport	21.00	Rai Due	Atletica Leggera: Campionati Europei (Giorno 2)
	13.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport	18.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport			
	16.30	Rai Tre	Atletica Leggera: Giro podistico di Castelbuono	18.20	Italia 1	Rubrica: Sport mediaset web			



L'azzurro Albert Schwazer affiancato dal vincitore, il russo Stanislav Emelyanov (foto LaPresse)

IL PROGRAMMA

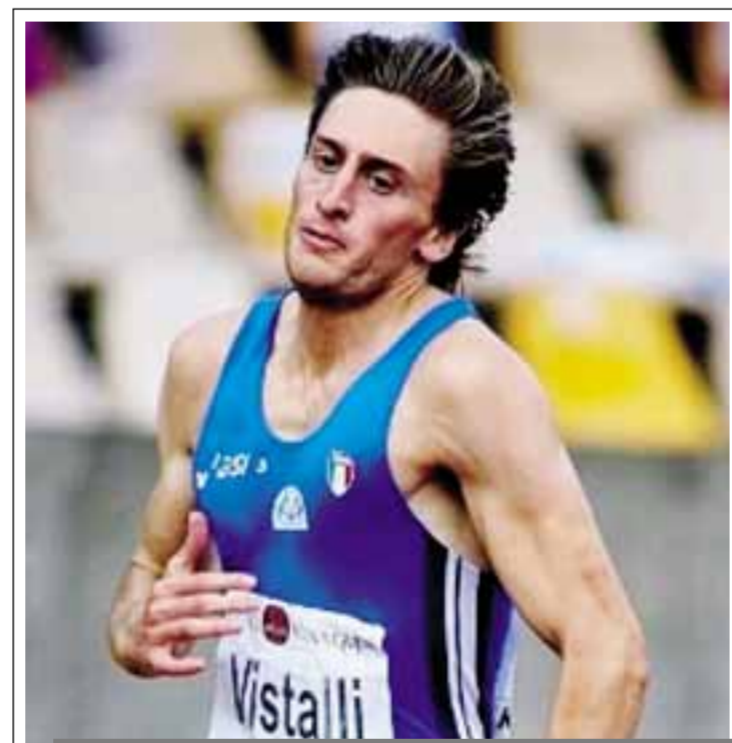
**OGGI IN GARA 19 AZZURRI: 3 NEI 100
L'ATTESISSIMA FINALE ALLE 21,45**

Saranno almeno tre i finalisti italiani di oggi nelle gare della seconda giornata dei Campionati europei di Barcellona. Sibilla Di Vincenzo, che sarà al via dei 20 km di marcia, Nicola Vizzoni, che ha conquistato ieri la finale del lancio del martello, e Federica Dal Ri, nei 10.000 metri. Oggi semifinali con Emanuele Di Gregorio, Fabio Cerutti e Simone Collio e l'attesissima finale alle 21,45.

Saranno 19 gli azzurri in gara oggi. Nella mattinata dello stadio, dopo la prova su strada della Di Vincenzo, aprirà i giochi la ligure Silvia Salis, nella qualificazione del martello (quota d'ammissione: 69,00). Poi, sarà la volta di Elena Scarpellini nell'asta (si passa con 4,40), Manuela Levorato nelle batterie dei 100 metri, dei tre ottocentisti Giordano Benedetti, Lukas Rifesser e Mario Scapini (i primi tre più quattro tempi di recupero alle semifinali), e dell'ostacolista Giacomo Panizza (batterie dei 400 ostacoli (per il lombardo impegno nell'ultima di quattro, anche in questo caso accedono alla semifinale i primi tre più quattro tempi). In serata semifinali dei 400 metri per Libania Grenot (con la russa Ustalova e l'irlandese Cudhdy, passano le prime due più due tempi) e Marta Milani (con la russa Firova e l'ucraina Yefrimova); semifinali anche per gli uomini, con Andrea Barberi (compito difficilissimo) e Marco Vistalli. Ancora semifinali sul giro, ma con barriere, per Manuela Gentili (con la russa Antyukh, passo le prime tre più due tempi). Alle 20,25 sarà la volta del capitano Nicola Vizzoni, che andrà in pedana per la finale del martello, seguito poi da Christian Obrist (semifinali dei 1500 metri) e Federica Dal Ri (finale dei 10000 metri).

Le noie a un piede non frenano la corsa del ventitreenne di Torre Boldone in semifinale dei 400

Vistalli più forte del suo tallone d'Achille



Marco Francesco Vistalli, in semifinale dei 400 con il decimo tempo

■ A Beautiful Mind. Il profilo su Facebook di Marco Francesco Vistalli (ovvero Russell Crowe nel film che vinse 4 Oscar all'inizio del 2002) è anche il segreto della sua qualificazione alle semifinali dei 400 europei di Barcellona. Noie al tallone d'Achille e batteria più difficile del lotto? Nessun problema. Certe volte, insieme alle gambe, è saggio usare per bene la testa.

STRATEGIA VINCENTE - Ha chiuso quarto nel proprio turno eliminatorio il sorprendente 23enne di Torre Boldone, e la cosa è parsa a molti un piccolo capolavoro di gestione della gara. In non perfette condizioni fisiche, nel "giro della morte" più importante della sua carriera, ha fermato il cronometro a 46"06, solo dieci centesimi sopra il proprio record personale. Partito dalla quarta corsia, nella morsa fra l'inglese Bingham (vittorioso in 45"49, miglior tempo delle qualifiche) e il francese Djhone (anche lui punta a una medaglia), Vistalli, dopo un inizio balbettante, ha ripreso la loro scia, mulinando falcate a alte frequenze sino a 50 metri dalla fine. A quel punto, con la qualificazione in saccoccia da un pezzo, ha preferito non forzare, lasciandosi sfilare dal polacco Kozłowski (45"97), evitando di farsi ingolosire da un primato personale che era a un passo.

OGGI LA SEMIFINALE - Perché? Segreto di Pulcinella: stasera (ore 19) si torna sui blocchi di partenza alla ricerca di una finale difficile ma non impossibile da raggiungere. Vistalli ripartirà dall'ottava corsia della seconda batteria, in cui vanta il quinto tempo d'accredito (ma dietro Bingham e Gillick sono tutti in un fazzoletto) e si qualificano i primi due al traguardo più i due migliori tempi di ripescaggio in assoluto. Radiopista sussurra che per ragioni fisiche e di stato (ovvero la staffetta 4x400 in programma venerdì) potrebbe rialzarsi subito dai blocchi o prendersela relativamente comoda, ma noi non ci scommetteremmo troppo. Dopotutto, John Forbes Nash Jr, alias Beautiful Mind, non era noto per i suoi colpi di genio?

Luca Persico

l'intervista → Elena Scarpellini

Il mio obiettivo? La finale per fare il salto di qualità

«Punto alla finale, per sentirmi fino in fondo un'atleta di rango internazionale». Rincorsa, presentazione, elevamento e valicamento: rigorosamente da quota 4,40 in su. È la misura che Elena Scarpellini, 23 anni, da Zanica, cercherà di superare stamattina (ore 10,30) per conquistare un posto fra le migliori dodici d'Europa del salto con l'asta al femminile.

Buona notizia, si pensava a una qualificazione da misure stratosferiche, e invece...

«Nonostante le prime 10 abbiano un personale da 4,50 in su, la IAAF ha scelto una misura relativamente "bassa". Si prospetta una finale numerosa, ma per me è un problema del tutto secondario: l'importante sarà esserci».

Missione possibile: 4,40 coincide con il suo primato personale.

«Si salta la mattina quando non è mai semplice esprimersi, ma l'obiettivo è questo. La finale l'ho già sfiorata sia ai Mondiali Indoor di Doha (nono posto) sia agli Europei Indoor di Torino (tredicesimo). Voglio sfatare questo tabù».

Per fare il definitivo salto



Elena Scarpellini salto con l'asta

Dopo tante esperienze internazionali a Barcellona cerco certezze

di... qualità. «Alle spalle ho tante esperienze internazionali (terza agli Europei junior del 2005, ndr) ma a Barcellona cerco certezze: ormai sono una senior, questi sono i miei appuntamenti, ma fatico ancora a sentirmi a mio agio in questi scenari».

A oggi, la sua, è stata una stagione dai due volti. Personale a febbraio, poi più ombre che luci.

«Motivazioni tecniche. All'inizio con il mio nuovo allenatore (il kazako Potapovich) abbiamo lavorato solo sulla rincorsa, poi tutti gli altri aspetti. Cambiare metodologia dopo tanti anni non è semplice, ma ora mi sento pronta per crescere».

Con le aste formato maxi da 4 metri e 45 centimetri?

«Anche. Partirò con quelle classiche da 4,30, ma in caso si necessità sono lì a portata di mano».

Out la zarina Yelena Isinbaeva, chi vincerà?

«Nella finale di giovedì ci sarà bagarre, ma per me la spunterà la tedesca Hingst».

«Dettagli. L'importante è che nei salti per una medaglia ci sia anche lei».

L. P.

l'intervista → Marta Milani

Tra le migliori otto? È durissima, ma io ci provo



Marta Milani 400 metri

Con l'obiettivo della semifinale raggiunto senza mettersi le scarpe chiodate ai piedi, Marta Milani prova a rincorrere un sogno. Questa sera (ore 18,44) partendo dalla seconda corsia della seconda serie dei 400, la 23enne bergamasca tenterà per l'Esercito, prova a raggiungere un posto fra le migliori otto del vecchio continente.

L'obiettivo del passaggio di un turno l'ha raggiunto senza gareggiare. Contenta no?

«Per niente. Preferivo passare un turno correndo, per rompere il ghiaccio e affrontare le difficoltà in maniera graduale».

Invece, così, sarà dentro o fuori al primo colpo di pistola.

«Ho il tredicesimo crono d'iscrizione su 24, il quarto in batteria, e passano solo le migliori due più i due migliori tempi. So che è durissima, ma io ci provo».

Kaunas e Grosseto docet: curriculum alla mano, nelle gare che contano, lei mostra gli artigli.

«Speriamo che capiti anche stavolta. Il personale di 52"27? Per scaramanzia non dico nulla, ma migliorarlo è l'unica via percorribile per qualificarmi. E non è detto che basti».

Coraggio, una mano può dargliela lo stadio. Uno spicchio del Lluís Campany sarà tutto per lei...

«Sì, ci sarà un bel gruppetto dell'Atletica Bergamo 59 Creberg,

compresi cinque miei amici e il mio fidanzato. Prima di appoggiarmi sui blocchi, li cercherò con lo sguardo e, finiti gli Europei, mi fermerò in vacanza qualche giorno con loro».

Un impegno alla volta. Comunque vada oggi, gareggerà anche nella 4x400 con la Grenot, Spacca e forse Bazzoni.

«Con la staffetta l'obiettivo primario sarà un posto in finale, per poi provare a rompere le uova nel paniere a Russia, Inghilterra e Germania. La gara individuale? Non so quale delle tre, ma dico la vincerà una russa, con Libania (Grenot, ndr) che lotterà per il podio».

Marta forse no, ma venerdì cara di certo la pelle.

Lu. Pe.